



ESITI QUESTIONARIO SULL' ATTIVITA' ACCADEMICA NEL CONTESTO EMERGENZIALE COVID-19

ANALISI SINTETICA

L'indagine è stata rivolta a tutto il personale strutturato UNICAM (535 dipendenti). Tutti i potenziali partecipanti sono stati invitati via e-mail a rispondere ad un questionario on-line, impostato utilizzando l'applicazione *Lime-Survey*.

Gli inviti, a tutto il personale docente e tecnico-amministrativo, sono stati spediti il giorno **3 aprile 2020**. Sono stati in seguito inviati due pro-memoria: il 6 aprile e il 9 aprile. L'indagine è stata chiusa il **14 aprile 2020**.

Questionario somministrato in forma NON anonima

La **partecipazione** a questa indagine è stata senza dubbio molto importante.

535 invitati

513 rispondenti (di cui **76 con compilazioni parziali**)

22 accessi senza compilazione (accesso ed abbandono immediato)

Tipologia di lavoro svolto:	Totale invitati	Totale rispondenti	% risposta
Docente/ricercatore	281	277	98,6%
Tecnico-amministrativo	254	236	92,9%
Totale	535	513	96%

Sicuramente la situazione attuale di sostanziale smart-working ed isolamento forzato per la grandissima parte del personale in servizio (e non) ha facilitato questo risultato. Ha probabilmente contribuito anche la necessità di sentirsi parte di una organizzazione che sta cercando di interpretare un contesto difficile e sta tentando di reagire al meglio all'emergenza.

Emerge dalla prima domanda introduttiva (*Dove vive attualmente?*) che **una larga fetta del personale (58%) vive attualmente in un comune diverso da quello della sede di lavoro** e quindi gli spostamenti per recarvisi sono, in questa fase di emergenza, più complicati. Per il personale docente questa situazione è più accentuata (67%) mentre lo è meno per il personale T-A (48%). In generale questa è una situazione nota per UNICAM, e sicuramente non favorevole in un momento come quello attuale.

Il risultato della risposta alla seconda domanda introduttiva (*Quali canali utilizza per informarsi sui provvedimenti presi e sulle attività di UNICAM? E con quale frequenza?*) evidenzia come le **mailing list ufficiali ed il sito Internet** siano considerati i canali principali di informazione, consultati con grande frequenza. Anche i **principali social network sono molto utilizzati** (in particolare WhatsApp e Facebook). Una accentuata necessità di informazioni e in questo periodo emerge anche dal fatto che nessuno dei canali informativi, suggeriti come opzione di scelta, è sceso sotto il 50% nell'indicazione di "utilizzo frequente".

DIDATTICA ON-LINE E RICERCA SCIENTIFICA – SEZIONE RISERVATA AL PERSONALE DOCENTE

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici della didattica on-line si può notare che **un'ampia maggioranza del corpo docente (73%) aveva già utilizzato strumenti di teledidattica** e che **l'80% dei docenti dichiara di non avere avuto problemi tecnici nel loro utilizzo in questa fase**. Il 16% che dichiara di avere avuto problemi dal punto di vista tecnico si riferisce soprattutto alla tenuta delle connessioni di rete, soprattutto delle connessioni private degli studenti.

Sulla **partecipazione e il coinvolgimento degli studenti durante le lezioni on-line** i pareri dei docenti si dividono, **oltre il 52% sostiene che la partecipazione ed il coinvolgimento sono minori** di quando si svolgono in presenza, ma il restante 48% li considera o simili (39%) o anche superiori (9%).

Per quanto riguarda gli esami le perplessità dei docenti sono consistenti. **Solo il 40% si dichiara soddisfatto mentre il 44% dei docenti non è pienamente soddisfatto** delle soluzioni messe in atto sinora ed il 5% dichiara di non aver trovato soluzioni. Il restante 11% non ha svolto esami in questo periodo.

Le attività di ricerca hanno risentito negativamente di questa fase di "chiusura". Solo il 27% dichiara che sta svolgendo un'attività regolare, mentre per tutti gli altri l'attività o si svolge solo in alcuni ambiti (39,3%) o è ridotta ad una minima parte (21,5%) o nulla (7,3%). Da notare che anche chi ha risposto "altro", il 5,3%, ha poi semplicemente spiegato che l'attività di ricerca è praticamente impossibile o molto limitata in questa fase.

La domanda finale di questa sezione chiedeva ai docenti di suggerire (con commenti a testo libero) come, nel proprio ambito di ricerca, potrebbero svilupparsi attività di **trasferimento di competenze, tecnologie e risorse** potenzialmente di **aiuto e supporto nel contrasto della pandemia in atto**. In **140** hanno voluto suggerire o segnalare il proprio potenziale contributo ed è emerso un quadro di possibili attività molto interessanti e trasversali alle varie discipline. Dalla possibilità di mettere a disposizione le proprie competenze e collaborazioni nello studio delle malattie virali e formulare molecole, terapie, composti antivirali e vaccini contro il Covid-19 alla effettuazione di analisi di dati epidemiologici, diagnostica, predisposizione di test e analisi sierologiche, istologiche, microbiologiche e molecolari. È stata anche prospettata la possibilità di fornire un contributo attraverso una prospettiva di studi e competenze in ambito giuridico ed economico oppure con lo studio delle leggi fisiche, la descrizione matematica della diffusione del contagio e l'analisi statistica dei dati sulla pandemia. Ma anche attraverso ricerche sulla riduzione dei rischi naturali utili in una fase post pandemia per un ambiente sicuro, sano e sostenibile. Fino a giungere alla capacità di contribuire attraverso attività di divulgazione di informazioni sul Covid19 o con la stampa 3D delle valvole per le maschere ossigeno e altri dispositivi e strutture di emergenza.

SMART-WORKING (LAVORO AGILE) E ORGANIZZAZIONE - SEZIONE RISERVATA AL PERSONALE T-A

La sezione dedicata alla rilevazione delle opinioni relative allo smart-working, era finalizzata ad indagare su come questa modalità venga percepita dai diretti interessati e sulle conseguenze organizzative di tale situazione.

In questo momento in UNICAM, fra chi attua un regime di smart-working pieno e chi una modalità mista si raggiunge quasi l'80% del personale. Se teniamo conto del fatto che anche chi ha scelto come risposta alla domanda 'altro' ha poi indicato di svolgere una modalità mista, si giunge a sfiorare il **coinvolgimento del 90% del personale**.

SEZIONE RISERVATA AL PERSONALE T-A COLLOCATO IN SMART-WORKING

Solo il 29% dei rispondenti auto-dichiaratisi attualmente in lavoro agile o in modalità mista (184 persone) dichiara di avere in casa la **disponibilità di una postazione fissa di lavoro**. Il 73% ha la disponibilità di un **Personal computer ad uso esclusivo** mentre il 24% segnala che deve condividere il proprio PC con altri membri del nucleo familiare. Quasi l'80% è soddisfatto della propria connessione ad Internet, che considera 'stabile'. Sono dotati di stampanti e scanner rispettivamente il 45 e il 32% dei dipendenti.

Per quanto riguarda il giudizio **sull'efficacia delle attività svolte e dei servizi forniti**, domanda: *Secondo la sua esperienza, erogare i servizi in smart-working è ugualmente efficace o riduce la sua capacità di soddisfare l'utenza (interna o esterna)*, **la valutazione è stata più che favorevole, con un indice di risposta positiva che supera il 90%**.

Alla domanda sui **vantaggi** apportati da questa nuova organizzazione del lavoro le risposte più convincenti sono state quelle riguardanti **la migliore gestione del tempo (69%) e la spinta ad individuare soluzioni per lo snellimento delle procedure (66%)**. Solo il 18% invece pensa ci sia stato un miglioramento del flusso informativo mentre circa il 30% ritiene che si sia sviluppato un maggior bagaglio di competenze informatiche o una maggiore attenzione ai contenuti da condividere con gli altri uffici.

Alla domanda sugli **svantaggi** dello smart-working, le segnalazioni più consistenti (**60%**) riguardano **l'isolamento sociale e la mancanza di contatto face to face con i colleghi ed i propri responsabili**. Delle **distrazioni** provocate dal contesto casalingo se ne lamenta solo il 20% mentre della **mancanza di informazioni organizzative** solo il 13%.

DOMANDE RIVOLTE A TUTTO IL PERSONALE T-A

Allargando i quesiti a tutto il personale T-A, è emerso che la **circolazione di informazioni organizzative** posta in essere dalle singole strutture è considerata soddisfacente dalla gran parte del personale (**93%**) **mentre** ed anche i momenti di **confronto e feedback tra responsabili e collaboratori si svolgono in modo adeguato (91%)**.

Alla domanda sul **mantenimento dell'efficacia dei servizi erogati** in regime di lavoro agile, la percentuale di risposte positive resta molto alta (oltre il 90%) e la **percentuale di chi ritiene che tale efficacia non sia mantenuta** sale di soli 3 punti percentuali rispetto a quanto emerso nella domanda posta solo al personale in smart-working (dal 5% all'8%).

Per quanto riguarda la **conciliazione dei tempi vita-lavoro** il personale è in larga maggioranza convinto che questa tipologia di lavoro **consente un miglioramento dell'organizzazione personale e familiare (83% di risposte positive)**.

SEZIONE CONCLUSIVA - DOMANDE RIVOLTE A TUTTO IL PERSONALE

Nella sezione conclusiva, rivolta a tutti, si evidenzia una valutazione ampiamente positiva (IVP **98%**) per quanto riguarda **efficacia e tempestività delle misure messe in atto da UNICAM per la prevenzione dei rischi** nella fase emergenziale. Anche analizzando le differenze fra docenti e personale T-A non emergono differenze di valutazione sensibili.

Per il futuro (*Secondo Lei, cosa produrrà nel tempo per UNICAM questa esperienza emergenziale provocata dal Coronavirus?*) prevale una visione 'realistica' della situazione (**68% risponde che "Al termine**

dell'emergenza saremo più o meno nelle stesse condizioni di prima, con un bagaglio esperienziale significativo che permetterà di migliorare le metodiche lavorative), con la speranza di fondo che ci possa essere una ripresa delle attività con una maggiore spinta derivante da questa esperienza. Il 15% pensa invece che UNICAM “ne uscirà più forte di prima” e il 12% “non sa” rispondere. **Solo il 3% pensa che UNICAM “sarà penalizzata da questa situazione”**. In questa domanda era possibile spiegare il perché delle indicazioni fornite e la lettura dei commenti fornisce numerosi spunti interessanti.

Alla domanda: *In che misura pensa che l'emergenza Coronavirus cambierà strutturalmente le attività di lavoro nell'Ateneo e nel sistema universitario?*, con la quale veniva chiesto ai rispondenti di valutare (da 1 a 4) una serie di opzioni proposte, la media più alta (3,62) l'ha ottenuta la risposta sulla “maggiore consapevolezza delle potenzialità degli strumenti informatici”, seguita (3,04) da “una maggiore richiesta di competenze scientifiche e ruolo del sistema universitario valorizzato”. Non sembra essere molto diffusa invece l'idea che “tutto continuerà come prima e successi o insuccessi dipenderanno da altro” (2,17).

Con l'ultima domanda veniva chiesto a tutti di suggerire “**future misure o azioni che UNICAM potrebbe mettere in atto, per attenuare al massimo gli effetti dell'emergenza e della crisi**”. Sono stati forniti 116 contributi molto articolati e interessanti dai quali sicuramente la governance dell'Ateneo saprà trarre spunto per migliorare la propria azione.

=====